



**MEDICINA.** L'unità operativa di Ortopedia pediatrica dell'azienda ha messo a punto un intervento innovativo che sarà esportato anche all'estero: si userà una vite a scomparsa

## Dal Cervello una nuova tecnica per curare i piedi piatti

••• Stop ai piedi piatti con un solo intervento e con una vite che scompare. Succede nell'Unità operativa di Ortopedia pediatrica dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, diretta da Calogero La Gattuta, dove viene utilizzata una tecnica chirurgica innovativa. Il piattismo, patologia molto frequente in età pediatrica, viene corretto attraverso l'applicazione di una vite in materiale riassorbibile biocompatibile:

viene cioè assorbita dall'organismo e, di conseguenza, non è più necessaria una seconda operazione per rimuoverla, cosa che avveniva con la classica vite in acciaio. I benefici per i piccoli pazienti sono evidenti.

La vite - che è anche radio trasparente - serve a ripristinare il corretto posizionamento tra due ossa del piede, l'astragalo e il calcagno, risolvendo il problema in maniera

definitiva. La vite viene totalmente riassorbita in circa 5-6 anni. Per apprendere dal vivo questa nuova metodica, al Cervello sono arrivati due medici polacchi, Marek Okonski e Lukasz Maruszewski, del Dipartimento di Ortopedia pediatrica del Children's Hospital dell'università di Lublino. Ieri hanno assistito all'intervento di applicazione della vite su quattro bambini, eseguito da La Gattuta e Giuseppe Moscardini.

All'Ortopedia pediatrica del Cervello - l'unica che, al momento, garantisce in città gli interventi chirurgici in questo ambito sui bambini -, vengono eseguite altre due tecniche interessanti. Una è per il trattamento delle fratture degli arti superiori e inferiori, in bambini di età compresa tra 5 e 14 anni. In pratica, si eseguono due piccole incisioni e la frattura viene stabilizzata con due chiodi in titanio o acciaio,

senza aprire la frattura stessa e senza applicare gesso. L'inchiodamento elastico intramidollare permette di ridurre la degenza in ospedale: 2-3 giorni contro i 10 degli interventi tradizionali.

L'altra metodica riguarda la cura delle cisti solitarie dell'osso, una patologia tumorale benigna che, nella maggior parte dei casi, provoca fratture degli arti. All'ospedale di via Trabucco, viene trattata con

l'innesto di perle di solfato di calcio che, attraverso un'incisione di 2-3 centimetri, riempiono la cavità ossea e consentono un recupero molto più veloce, rispetto alla tecnica classica. Quest'ultima prevede delle infiltrazioni all'interno della cisti di farmaci corticosteroidi e, per risolvere il problema, occorrono anche tre anni. Le perle di solfato di calcio hanno invece la capacità di stimolare la formazione dell'osso e permettono di guarire in appena un anno. Già dopo un mese dall'innesto è possibile vedere la neoformazione ossea. (MDD) MONICA DILIBERTI



# quotidianosanità.it

Mercoledì 12 OTTOBRE 2016

## Piedi piatti nei bambini. Nuova tecnica al Cervello per trattarli

***La nuova metodica chirurgica praticata nell'azienda Villa Sofia-Cervello, prevede l'applicazione di una vite calcaneare in materiale riassorbibile biocompatibile, radio trasparente, per ripristinare il corretto posizionamento fra astragalo e calcagno. Si evita così il secondo intervento per la rimozione della vite.***

Una vite che “scompare” per risolvere una volta per tutte il problema del piede piatto in età evolutiva. E' la tecnica adottata all'Azienda Villa Sofia-Cervello, dall'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica. Una nuova metodica chirurgica di “calcaneo-stop” che prevede la correzione del piattismo con l'applicazione di una vite calcaneare in materiale riassorbibile biocompatibile, radio trasparente, che evita un secondo intervento di rimozione della vite, necessariamente previsto in caso di applicazione di vite metallica in acciaio. La vite in pratica serve per ripristinare il corretto posizionamento fra astragalo e calcagno, risolvendo appunto il problema e nell'arco di cinque/sei anni viene totalmente riassorbita.

“Il tutto – afferma l'azienda in una nota - con grande soddisfazione del minore e dei genitori, che vedono limitato il fastidio per una patologia molto comune in età infantile, e del sistema sanitario per la riduzione dei costi”.

Per apprendere dal vivo questa nuova tecnica sono arrivati ieri all'Ospedale Cervello anche due medici polacchi, **Marek Okonski** e **Lukasz Matuszewski** del Dipartimento di Ortopedia Pediatrica del Children's Hospital dell'Università di Lublino. Nel corso di un meeting scientifico insieme al dr. **Calogero La Gattuta** e al dr. **Giuseppe Moscadini** dell'Unità operativa di Ortopedia Pediatrica di Villa Sofia-Cervello, padroni di casa e responsabili scientifici dell'evento, i due medici polacchi hanno potuto acquisire questa nuova metodica, prima affrontando l'aspetto teorico della correzione del piede piatto nel bambino, e poi oggi assistendo all'intervento di applicazione della vite in quattro bambini siciliani affetti da piattismo, eseguito da La Gattuta e Moscadini .

Nel corso del meeting sono state illustrate anche due tecniche che vedono l'Ortopedia Pediatrica del Cervello all'avanguardia. “La prima – spiega l'azienda - riguarda il trattamento di fratture degli arti superiori ed inferiori in bambini di età compresa fra i 5 e i 14 anni con inchiodamento elastico intramidollare secondo il metodo di **Jean Paul Metaizeau**. Si procede in pratica con due piccole incisioni di 2 centimetri e la stabilizzazione della frattura con due chiodi elastici in titanio o in acciaio, senza aprire il focolaio di frattura, rispettando quindi la biologia del callo osseo e senza più la fastidiosa applicazione di apparecchi gessati. Questo comporta una riduzione dei tempi di degenza in ospedale (appena due-tre giorni contro i dieci di prima) e la tecnica permette anche il trattamento delle fratture del capitello radiale senza incisione del focolaio di frattura a livello del gomito, causa a volte di rigidità post-operatoria del gomito stesso”.

La seconda tecnica riguarda la cura delle cisti solitarie dell'osso sempre in età pediatrica attraverso l'utilizzo di perle di solfato di calcio. “La cisti solitaria dell'osso – spiega l'azienda - è una patologia tumorale benigna che determina nella maggior parte dei casi una frattura patologica a carico degli arti. L'innesto di perle di solfato di calcio serve a riempire la cavità ossea con un approccio mini invasivo attraverso un'incisione di due-tre centimetri. Il solfato di calcio ha infatti capacità osteoinduttiva e già dopo un mese risulta evidente la neoformazione ossea nella sede nella quale è stato introdotto. Questa tecnica segue il metodo ideato da **John Dormans** del Children's Hospital di Philadelphia e comporta un notevole accorciamento del tempo di guarigione, circa un anno contro i tre anni del trattamento classico di infiltrazione endocistica con corticosteroidi secondo la tecnica di Scaglietti, oltre che una notevole riduzione dei costi aziendali e sociali per il minor numero di ricoveri”.

## CLICK SALUTE



di Giusi Spica

12 OTT 2016

### Vite a "scomparsa" per il piede piatto nei bimbi, nuova tecnica al Cervello



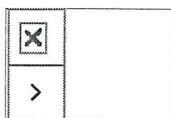
L'équipe di Ortopedia pediatrica dell'ospedale Cervello di Palermo

Una vite che "scompare" per risolvere una volta per tutte il problema del piede piatto in età evolutiva. La tecnica adottata con successo all'azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo, dall'unità operativa di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica, diretta da Calogero La Gattuta. Una nuova metodica chirurgica "calcaneo-stop" che prevede la correzione del piattismo con l'applicazione di una vite calcaneare in materiale riassorbibile biocompatibile, radio trasparente, che evita un secondo intervento di rimozione necessariamente previsto in caso di applicazione di vite metallica in acciaio. La vite in pratica serve a ripristinare il corretto posizionamento fra astragalo e calcagno, risolvendo appunto il problema e nei cinque-sei anni viene totalmente riassorbita. Il tutto con grande soddisfazione del minore e dei genitori che vedono limitato il fastidio per una patologia molto comune in età infantile, e del sistema sanitario per la riduzione dei costi. Per apprendere questa nuova tecnica sono arrivati all'ospedale Cervello due medici polacchi, Marek Okonski e Lukasz Matuszewski del dipartimento di Ortopedia Pediatrica del Children's Hospital dell'università di Lublino. Nel corso di un meeting scientifico insieme a Calogero

La Gattuta e al Giuseppe Moscadini dell'unità operativa di Ortopedia Pediatrica di Villa Sofia-Cervello, padroni di casa e responsabili scientifici dell'evento. I due medici polacchi hanno potuto acquisire questa nuova metodica, prima affrontando l'aspetto teorico della correzione del piede piatto nei bambini, assistendo all'intervento di applicazione della vite in quattro bambini siciliani affetti da piattismo, eseguito da La Gattuta e Moscadini. Nel corso del meeting sono state illustrate anche due tecniche che vedono l'Ortopedia Pediatrica del Cervello all'avanguardia. La prima riguarda il trattamento di fratture degli arti superiori ed inferiori in bambini di età compresa fra i 5 e i 14 anni con inchiodamento elastico intramidollare secondo il metodo di Jean Paul Metaizeau. La seconda tecnica riguarda la cura delle cisti solitarie dell'osso sempre in età pediatrica attraverso l'utilizzo di perle di solfato di calcio (invia segnalazioni a [clicksalute@gmail.com](mailto:clicksalute@gmail.com))

Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »

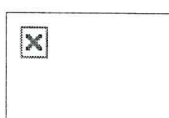




HOME PAG

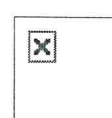
**SQUADRA MOBILE**

Palermo, denaro per evitare multe In manette tre agenti della Stradale



**PALERMO**

Raid lunedì notte in piazza Magione: staccata la lapide in ricordo...



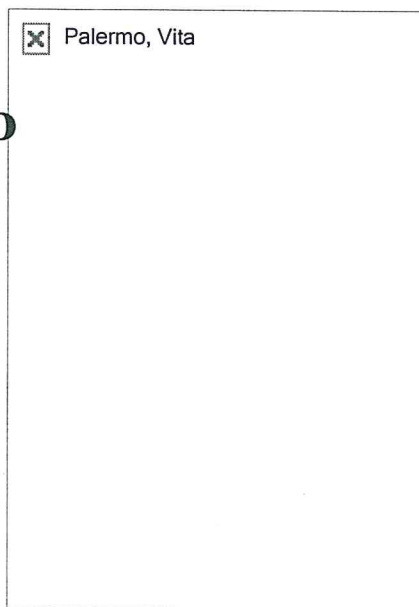
Home > Vita > Piede

## Vita

OSPEDALE

# Piede piatto, nuova tecnica di correzione adottata al Cervello di Palermo

12 Ottobre 2016



L'equipe dell'ospedale Cervello di Palermo

**PALERMO. Una vite che “scompare” per risolvere una volta per tutte il problema del piede piatto in età evolutiva.** E' la tecnica adottata con successo all'Azienda Villa Sofia- Cervello, dall'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica, diretta da Calogero La Gattuta.

Una nuova metodica chirurgica di “calcaneo-stop” che prevede la correzione del piattismo con l'applicazione di una vite calcaneare in materiale riassorbibile biocompatibile, radio trasparente, che evita un secondo intervento di rimozione della vite, necessariamente previsto in caso di applicazione di vite metallica in acciaio. La vite in pratica serve per ripristinare il corretto posizionamento fra astragalo e calcagno, risolvendo appunto il problema e nell'arco di cinque/sei anni viene totalmente riassorbita.

Il tutto con grande soddisfazione del minore e dei genitori, che vedono limitato il fastidio per una patologia molto comune in età infantile, e del





sistema sanitario per la riduzione dei costi. Per apprendere dal vivo questa nuova tecnica sono arrivati ieri all'Ospedale Cervello due medici polacchi, Marek Okonski e Lukasz Matuszewski del Dipartimento di Ortopedia Pediatrica del Children's Hospital dell'Università di Lublino.

Nel corso di un meeting scientifico insieme al dr. Calogero La Gattuta e al dr. Giuseppe Moscadini dell'Unità operativa di Ortopedia Pediatrica di Villa Sofia-Cervello, padroni di casa e responsabili scientifici dell'evento, i due medici polacchi hanno potuto acquisire questa nuova metodica, prima affrontando l'aspetto teorico della correzione del piede piatto nel bambino, e poi oggi assistendo all'intervento di applicazione della vite in quattro bambini siciliani affetti da piattismo, eseguito da La Gattuta e Moscadini.

**Nel corso del meeting sono state illustrate anche due tecniche che vedono l'Ortopedia Pediatrica del Cervello all'avanguardia.** La prima riguarda il **trattamento di fratture degli arti superiori ed inferiori** in bambini di età compresa fra i 5 e i 14 anni con inchiodamento elastico intramidollare secondo il metodo di Jean Paul Metaizeau.

Si procede in pratica con due piccole incisioni di 2 centimetri e la stabilizzazione della frattura con due chiodi elastici in titanio o in acciaio, senza aprire il focolaio di frattura, rispettando quindi la biologia del callo osseo e senza più la fastidiosa applicazione di apparecchi gessati. Questo comporta una riduzione dei tempi di degenza in ospedale (appena due- tre giorni contro i dieci di prima) e la tecnica permette anche il trattamento delle fratture del capitello radiale senza incisione del focolaio di frattura a livello del gomito, causa a volte di rigidità post-operatoria del gomito stesso.

**La seconda tecnica riguarda la cura delle cisti solitarie dell'osso** sempre in età pediatrica attraverso l'utilizzo di perle di solfato di calcio. La cisti solitaria dell'osso è una patologia tumorale benigna che determina nella maggior parte dei casi una frattura patologica a carico degli arti.

L'innesto di perle di solfato di calcio serve a riempire la cavità ossea con un approccio mini invasivo attraverso un'incisione di due-tre centimetri. Il solfato di calcio ha infatti capacità osteoinduttiva e già dopo un mese risulta evidente la neoformazione ossea nella sede nella quale è stato introdotto.

Questa tecnica segue il metodo ideato da John Dormans del Children's Hospital di Philadelphia e comporta un notevole accorciamento del tempo di guarigione, circa un anno contro i tre anni del trattamento classico di infiltrazione endocistica con corticosteroidi secondo la tecnica di Scaglietti, oltre che una notevole riduzione dei costi aziendali e sociali per il minor numero di ricoveri.

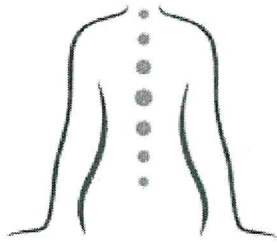
© Riproduzione riservata

Contribuisci alla notizia:

INVIA  
FOTO O  
VIDEO

SCRIVI  
ALLA  
REDAZIONE





(<http://www.medisalute.it/>)

# MediSalute

[HOME \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/\)](http://www.medisalute.it/)

Cerca ...

[PICCOLE DOSI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/\)](http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/)

[MEDISALUTE TV \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/MEDISALUTE-TV/\)](http://www.medisalute.it/category/medisalute-tv/)

[PREVENZIONE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/\)](http://www.medisalute.it/category/prevenzione/)

[RICERCA \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/\)](http://www.medisalute.it/category/ricerca/)

[BENESSERE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/\)](http://www.medisalute.it/category/benessere/)

[CIBO E SALUTE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/\)](http://www.medisalute.it/category/cibo-salute/)

[CONTATTI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/\)](http://www.medisalute.it/contatti/)



## Una vite che "scompare" per risolvere il problema del piede piatto

- 📅 12 ottobre 2016 (<http://www.medisalute.it/una-vite-che-scompare-per-risolvere-il-problema-del-piede-piatto/>)
- 👤 Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)
- 📁 Piccole dosi (<http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/>)

È una **nuova metodica chirurgica** di "calcaneo-stop" che prevede la correzione del **piattismo** con l'applicazione di una **vite calcaneare** in **materiale riassorbibile biocompatibile**, radio trasparente, che **evita un secondo intervento di rimozione della vite**, necessariamente previsto in caso di applicazione di vite metallica in acciaio.

È la tecnica adottata con successo all'**Azienda Villa Sofia-Cervello**, dall'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica, diretta da **Calogero La Gattuta**.

**Una vite** dunque **che "scompare"** per risolvere una volta per tutte il problema del **piede piatto** in **età evolutiva**. Questa, in pratica, serve per ripristinare il **corretto posizionamento fra astragalo e calcagno**, risolvendo appunto il problema e **nell'arco di cinque/sei anni viene totalmente riassorbita**.





**Per apprendere dal vivo questa nuova tecnica** sono arrivati ieri all'**Ospedale Cervello** due medici polacchi, **Marek Okonski** e **Lukasz Matuszewski** del Dipartimento di Ortopedia Pediatrica del Children's Hospital dell'Università di **Lublino**. Nel corso di un meeting scientifico insieme al dottor **Calogero La Gattuta** e al dottor **Giuseppe Moscadini** dell'Unità operativa di Ortopedia Pediatrica di Villa Sofia-Cervello, padroni di casa e **responsabili scientifici dell'evento**, i due medici polacchi hanno potuto acquisire questa nuova metodica, prima affrontando l'aspetto teorico della correzione del piede piatto nel bambino, e poi oggi assistendo all'intervento di applicazione della vite in quattro bambini siciliani affetti da piattismo, eseguito da La Gattuta e Moscadini .

## Il trattamento delle fratture degli arti superiori e inferiori e della cisti dell'osso

Nel corso del meeting sono state illustrate anche **due tecniche che vedono l'Ortopedia Pediatrica del Cervello all'avanguardia**. La prima riguarda il **trattamento di fratture degli arti superiori ed inferiori** in bambini di età compresa fra i 5 e i 14 anni con **inchiodamento elastico intramidollare** secondo il metodo di **Jean Paul Metaizeau**.

Si procede in pratica con due piccole incisioni di 2 centimetri e la stabilizzazione della frattura con due chiodi elastici in titanio o in acciaio, senza aprire il focolaio di frattura, rispettando quindi la biologia del callo osseo e senza più la fastidiosa applicazione di apparecchi gessati. Questo comporta una **riduzione dei tempi di degenza** in ospedale (appena due-tre giorni contro i dieci di prima) e la tecnica permette anche il trattamento delle fratture del capitello radiale **senza incisione del focolaio di frattura** a livello del gomito, causa a volte di rigidità post-operatoria del gomito stesso.

**La seconda tecnica riguarda la cura delle cisti solitarie dell'osso** sempre in età pediatrica attraverso l'utilizzo di **perle di solfato di calcio**. La cisti solitaria dell'osso è una **patologia tumorale benigna** che determina nella maggior parte dei casi una frattura patologica a carico degli arti. L'innesto di perle di solfato di calcio serve a riempire la cavità ossea con un **approccio mini invasivo** attraverso un'incisione di due-tre centimetri. Il solfato di calcio ha infatti capacità osteoinduttiva e già dopo un mese risulta evidente la neoformazione ossea nella sede nella quale è stato introdotto. Questa tecnica segue il metodo ideato da **John Dormans** del Children's Hospital di **Philadelphia** e comporta **una notevole riduzione del tempo di guarigione**, circa un anno contro i tre anni del trattamento classico di infiltrazione endocistica con corticosteroidi secondo la **tecnica di Scaglietti**, oltre che un **notevole contenimento dei costi aziendali e sociali** per il minor numero di ricoveri.



## PALERMOTODAY

# Bambini col piede piatto, medici polacchi a Palermo: adottata nuova tecnica di correzione

Ospedale Cervello: sperimentata con successo la nuova metodica chirurgica di "calcaneo-stop" che prevede la correzione del piattismo con l'applicazione di una vite

**Redazione**

12 ottobre 2016 11:10



Una vite che "scompare" per risolvere una volta per tutte **il problema del piede piatto in età evolutiva**. E' la tecnica adottata con successo all'Azienda Villa Sofia-Cervello, dall'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica, diretta da Calogero La Gattuta. Una nuova metodica chirurgica di "calcaneo-stop" **che prevede la correzione del piattismo** con l'applicazione di una vite calcaneare in materiale riassorbibile biocompatibile, radio trasparente, che evita un secondo intervento di rimozione della vite, necessariamente previsto **in caso di applicazione di vite metallica in acciaio**. La vite in pratica serve per ripristinare il corretto posizionamento fra astragalo e calcagno, risolvendo appunto il problema e nell'arco di cinque/sei anni viene totalmente riassorbita.

**Il tutto con grande soddisfazione del minore e dei genitori**, che vedono limitato il fastidio per una patologia molto comune in età infantile, e del sistema sanitario per la riduzione dei costi.

Per apprendere dal vivo questa nuova tecnica **sono arrivati ieri all'Ospedale Cervello due medici polacchi**, Marek Okonski e Lukasz Matuszewski del Dipartimento di Ortopedia Pediatrica del Children's Hospital dell'Università di Lublino. Nel corso di un meeting scientifico insieme a Calogero La Gattuta e a Giuseppe Moscadini dell'Unità operativa di Ortopedia Pediatrica di Villa Sofia-Cervello, padroni di casa e responsabili scientifici dell'evento, i due medici polacchi hanno potuto acquisire questa nuova metodica, prima affrontando l'aspetto teorico della correzione del piede piatto nel bambino, e poi oggi assistendo all'intervento di **applicazione della vite in quattro bambini siciliani affetti da piattismo**, eseguito da La Gattuta e Moscadini .

---

I più letti della settimana

Nubifragio si abbatte su Palermo: allagamenti e alberi in strada

---

Tutto pronto per le Ztl: ecco le informazioni necessarie su pass, orari e sanzioni

---

Sparatoria allo Zen: 28enne ferito

---

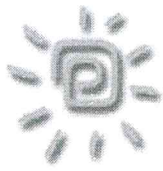
Allo Zen si torna a sparare, uomo ferito con tre colpi di pistola

---

Sala ricevimenti illuminata con luce pubblica, arrestato per furto il titolare

---





# PALERMOMANIA.IT

## IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

CHI SIAMO RASSEGNA STAMPA RUBRICHE INTERVISTE VIDEO AZIENDEMANIA NEWSLETTER FOTO ANNUNCI PUBBLICITÀ CONTATTI

POLITICA DALLA SICILIA DALL'ITALIA DAL MONDO SCIENZA & TECNOLOGIA SALUTE CULTURA ECONOMIA CALCIO ALTRE NEWS

Palermomania.it > SALUTE

### Piede piatto nei bambini: ad ortopedia pediatrica del 'Cervello' una tecnica di successo

*Piede piatto nei bambini – basta una vite che “scompare” per risolvere il problema ad ortopedia pediatrica del cervello una tecnica di successo*

di [Palermomania.it](#) | Pubblicata il: 12/10/2016 - 12:17:52 | Letto 137 volte



**Palermo 12 ottobre 2016** - Una vite che “scompare” per risolvere una volta per tutte **il problema del piede piatto in età evolutiva**. E' la tecnica adottata con successo all'**Azienda Villa Sofia-Cervello, dall'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica**, diretta da **Calogero La Gattuta**. Una nuova metodica chirurgica di “calcaneo-stop” che prevede la correzione del piattismo con l'applicazione di una vite calcaneare in materiale riassorbibile biocompatibile, radio trasparente, che evita un secondo intervento di rimozione della vite, necessariamente previsto in caso di applicazione di vite metallica in acciaio. La vite in pratica serve per ripristinare il corretto posizionamento fra astragalo e calcagno, risolvendo appunto il problema e nell'arco di cinque/sei anni viene totalmente riassorbita.

PUBBLICITÀ

**INFORMATICA Netizen**  
Formazione e Servizi

- Computer Essentials
- Online Essentials
- Word Processing
- Spreadsheets
- IT Security
- Presentation
- Online collaboration

ECDL  
 AICA NUOVA ECDL  
**TEST CENTER ACCREDITATO AICA**  
**PER MAGGIORI INFORMAZIONI:**  
 +39 091 688 82 36

**OFFERTE IMMOBILIARI**  
sponsored by [PALERMOMANIA.IT](#)

**TROVA CON NOI LA CASA DEI TUOI SOGNI**

#### LEGGI ALTRE NEWS

- 11/10/2016  
 Il Governo dell'Innovazione Farmaceutica: modelli di gestione sostenibile dei Farmaci Oncologici Innovativi ad alto costo
- 09/10/2016  
 Salute mentale della donna, conferenza e consulti gratuiti al Giglio di Cefalù
- 09/10/2016  
 Come pulire e sgrassare il forno a microonde
- 06/10/2016  
 Sanità: Autonomia Prescrittiva, Giudici e Medici a confronto
- 05/10/2016  
 Diabete e obesità, simposio internazionale a Taormina
- 04/10/2016  
 Morbo di Crohn, una rete in Sicilia per l'iter diagnostico



Il tutto con grande soddisfazione del minore e dei genitori, che vedono limitato il fastidio per una patologia molto comune in età infantile, e del sistema sanitario per la riduzione dei costi.


Per apprendere dal vivo questa nuova tecnica sono arrivati ieri all'Ospedale Cervello due medici polacchi, Marek Okonski e Lukasz Matuszewski del Dipartimento di Ortopedia Pediatrica del Children's Hospital dell'Università di Lublino. Nel corso di un meeting scientifico insieme al dr. Calogero La Gattuta e al dr. Giuseppe Moscadini dell'Unità operativa di Ortopedia Pediatrica di Villa Sofia-Cervello, padroni di casa e responsabili scientifici dell'evento, i due medici polacchi hanno potuto acquisire questa nuova metodica, prima affrontando l'aspetto teorico della correzione del piede piatto nel bambino, e poi oggi assistendo all'intervento di applicazione della vite in quattro bambini siciliani affetti da piattismo, eseguito da La Gattuta e Moscadini.

### Il trattamento delle fratture degli arti superiori e inferiori e della cisti dell'osso

Nel corso del meeting sono state illustrate anche due tecniche che vedono l'Ortopedia Pediatrica del Cervello all'avanguardia. La prima riguarda il trattamento di fratture degli arti superiori ed inferiori in bambini di età compresa fra i 5 e i 14 anni con inchiodamento elastico intramidollare secondo il metodo di Jean Paul Metaizeau. Si procede in pratica con due piccole incisioni di 2 centimetri e la stabilizzazione della frattura con due chiodi elastici in titanio o in acciaio, senza aprire il focolaio di frattura, rispettando quindi la biologia del callo osseo e senza più la fastidiosa applicazione di apparecchi gessati. Questo comporta una riduzione dei tempi di degenza in ospedale (appena due-tre giorni contro i dieci di prima) e la tecnica permette anche il trattamento delle fratture del capitello radiale senza incisione del focolaio di frattura a livello del gomito, causa a volte di rigidità post-operatoria del gomito stesso.

La seconda tecnica riguarda la cura delle cisti solitarie dell'osso sempre in età pediatrica attraverso l'utilizzo di perle di solfato di calcio. La cisti solitaria dell'osso è una patologia tumorale benigna che determina nella maggior parte dei casi una frattura patologica a carico degli arti. L'innesto di perle di solfato di calcio serve a riempire la cavità ossea con un approccio mini invasivo attraverso un'incisione di due-tre centimetri. Il solfato di calcio ha infatti capacità osteoinduttiva e già dopo un mese risulta evidente la neoformazione ossea nella sede nella quale è stato introdotto. Questa tecnica segue il metodo ideato da John Dormans del Children's Hospital di Philadelphia e comporta un notevole accorciamento del tempo di guarigione, circa un anno contro i tre anni del trattamento classico di infiltrazione endocistica con corticosteroidi secondo la tecnica di Scaglietti, oltre che una notevole riduzione dei costi aziendali e sociali per il minor numero di ricoveri.

Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15  
Del 27/04/2011

 Torna indietro

 STAMPA ARTICOLO



03/10/2016  
#Soccorsiadi2016, i vincitori della manifestazione



02/10/2016  
"L'Ottobre rosa", il mese della prevenzione del tumore al seno



01/10/2016  
Innovazione farmaceutica, se ne parla martedì a Villa Magnisi



30/09/2016  
Alimentazione, la Coop richiama il sugo all'astice di Arbi



29/09/2016  
Trabia, sabato e domenica le giornate siciliane di cure palliative



29/09/2016  
Metalli pesanti nella dieta dei bambini

 Altre News

#### TAG:

OSPEDALE CERVELLO PALERMO

ORTOPEDIA

TECNICA INTERVENTO OPERATORIO

INNOVATIVA PER PIEDI PIATTI BAMBINI

Hai tempo solo fino al 16 ottobre per  **Risparmiare**

 **60% di sconto**

**approfittane subito**

Condizioni Economiche su [enigaseoluce.com](http://enigaseoluce.com)



Hai tempo solo fino al 16 ottobre per  **Risparmiare**

 **60% di sconto**

**approfittane subito**

Condizioni Economiche su [enigaseoluce.com](http://enigaseoluce.com)







(<http://www.insanitas.it/>)

IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Piede piatto nei bambini, tecnica innovativa all'Ospedale Cervello di Palermo

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

## Piede piatto nei bambini, tecnica innovativa all'Ospedale Cervello di Palermo

12 ottobre 2016

*Una vite che "scompare" per risolvere il problema: è adottata con successo dall'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica, diretta da Calogero La Gattuta.*

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace Condividi 1 Tweet Condividi

PALERMO. Una vite che "scompare" per risolvere una volta per tutte il problema del piede piatto in età evolutiva. E' la tecnica adottata con successo all'Azienda Sofia-Cervello, dall'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica, diretta da Calogero La Gattuta.

Una nuova metodica chirurgica di "calcaneo-stop" che prevede la correzione del piattismo con l'applicazione di una vite calcaneare in materiale biocompatibile, radio trasparente, che evita un secondo intervento di rimozione della vite, necessariamente previsto in caso di applicazione di vite metallica in pratica serve per ripristinare il corretto posizionamento fra astragalo e calcagno, risolvendo appunto il problema e nell'arco di cinque/sei anni viene riassorbita.

Il tutto con grande soddisfazione del minore e dei genitori, che vedono limitato il fastidio per una patologia molto comune in età infantile, e del sistema sanitario per la riduzione dei costi.

Per apprendere dal vivo questa nuova tecnica sono arrivati ieri all'Ospedale Cervello due medici polacchi, Marek Okonski e Lukasz Matuszewski del Dipartimento di Ortopedia Pediatrica del Children's Hospital dell'Università di Lublino. Nel corso di un meeting scientifico insieme al dr. Calogero La Gattuta e al dr. Giuseppe Moscadini dell'Unità operativa di Ortopedia Pediatrica di Villa Sofia-Cervello, padroni di casa e responsabili scientifici dell'evento, i due medici polacchi hanno potuto apprendere questa nuova metodica, prima affrontando l'aspetto teorico della correzione del piede piatto nel bambino, e poi oggi assistendo all'intervento di applicazione in quattro bambini siciliani affetti da piattismo, eseguito da La Gattuta e Moscadini.

### Il trattamento delle fratture degli arti superiori e inferiori e della cisti dell'osso

Nel corso del meeting sono state illustrate anche due tecniche che vedono l'Ortopedia Pediatrica del Cervello all'avanguardia. La prima riguarda il trattamento delle fratture degli arti superiori ed inferiori in bambini di età compresa fra i 5 e i 14 anni con inchiodamento elastico intramidollare secondo il metodo di Jean Paul Nuss. Si procede in pratica con due piccole incisioni di 2 centimetri e la stabilizzazione della frattura con due chiodi elastici in titanio o in acciaio, senza aprire il sito della frattura, rispettando quindi la biologia del callo osseo e senza più la fastidiosa applicazione di apparecchi gessati. Questo comporta una riduzione dei tempi di degenza in ospedale (appena due-tre giorni contro i dieci di prima) e la tecnica permette anche il trattamento delle fratture del capitello radiale senza incisione del sito della frattura a livello del gomito, causa a volte di rigidità post-operatoria del gomito stesso.

La seconda tecnica riguarda la cura delle cisti solitarie dell'osso sempre in età pediatrica attraverso l'utilizzo di perle di solfato di calcio. La cisti solitaria dell'osso è una patologia tumorale benigna che determina nella maggior parte dei casi una frattura patologica a carico degli arti. L'innesto di perle di solfato di calcio serve a riempire la cavità ossea con un approccio mini invasivo attraverso un'incisione di due-tre centimetri.

Il solfato di calcio ha infatti capacità osteoinduttiva e già dopo un mese risulta evidente la neoformazione ossea nella sede nella quale è stato introdotto. Questa segue il metodo ideato da John Dormans del Children's Hospital di Philadelphia e comporta un notevole accorciamento del tempo di guarigione, circa un anno invece dei tre anni del trattamento classico di infiltrazione endocistica con corticosteroidi secondo la tecnica di Scaglietti, oltre che una notevole riduzione dei costi e dei ricoveri per il minor numero di ricoveri.

**Nella foto l'equipe medica:** da sinistra Lukasz Matuszewski, Marek Okonski, Piotr Gawlas, Giuseppe Moscadini, Calogero La Gattuta e Vincenzo Amoroso.



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea PO FESR Sicilia 2007/2013 Asse VII Linea d'Intervento 7.1.2.F.



- Come usare la Sanità
- Dove fare una visita o un esame
- Qualità aiutaci a valutarla
- 118 Emergenze-Urgenze
- News ed Eventi
- Video



Home > Piede piatto nei bambini. A Villa Sofia-Cervello una nuova tecnica di correzione

## Ufficio Stampa - Notizie dalle province

- Primo piano
- Notizie dall'Assessorato
- Notizie dalle Province
- Bollettino Conferenza CCA



IN EVIDENZA

PALERMO \ Villa Sofia - Cervello  
12/10/2016 - 11:15

### Piede piatto nei bambini. A Villa Sofia-Cervello una nuova tecnica di correzione

Una vite che "scompare" per risolvere una volta per tutte il problema del piede piatto in età evolutiva. E' la tecnica adottata con successo all'Azienda Villa Sofia-Cervello, dall'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica, diretta da Calogero La Gattuta. Una nuova metodica chirurgica di "calcaneo-stop" che prevede la correzione del piattismo con l'applicazione di una vite calcaneare in materiale riassorbibile biocompatibile, radio trasparente, che evita un secondo intervento di rimozione della vite, necessariamente previsto in caso di applicazione di vite metallica in acciaio. La vite in pratica serve per ripristinare il corretto posizionamento fra astragalo e calcagno, risolvendo appunto il problema e nell'arco di cinque/sei anni viene totalmente riassorbita.

Trattata con grande soddisfazione del paziente e dei genitori.  
A cura dell'Ufficio Stampa - Villa Sofia - Cervello

Affina la ricerca

Primo piano

Fonte: AGRIGENTO

Da

A

CERCA





#formazione professionale #Zil Palermo #Nestorovski #gino astorina

Home > Solidarietà > Talassemia, 4 chef stellati siciliani in cucina per raccogliere fondi

SOLIDARIETÀ LA CENA DI SOLIDARIETÀ VENERDI A PALERMO

## Talassemia, 4 chef stellati siciliani in cucina per raccogliere fondi

### Università Kore di Enna

Università Kore di Enna. Immatricolazioni 2016-2017. Vai a [unikore.it/iscrizioni/2016\\_2017](http://unikore.it/iscrizioni/2016_2017)



12/10/2016

f facebook t twitter G+ google+

3  
CONDIVISIONI

### Villa Alliata Cardillo

Una location fuori dal tempo per eventi sempre unici ed indimenticabili.

[villaalliatocardillo.it](http://villaalliatocardillo.it)



**Quattro pluripremiati chef siciliani insieme per sostenere la causa della talassemia.** Saranno loro i protagonisti di una serata dedicata alla raccolta fondi per progetti di vita per i pazienti talassemici organizzata dall'Associazione Piera Cutino, venerdì prossimo 14 ottobre alle 20,30 alle Officine di Baronali di Palermo.

**Una notte all'insegna della cucina d'autore e della solidarietà** con Pino Cuttaia del ristorante "La Madia" di Licata (due stelle Michelin), Giuseppe Costa del "Bavaglino" di Terrasini (una stella Michelin), Patrizia Di Benedetto del "Bye Bye Blues" di Palermo (una stella Michelin) e Toni Lo Coco de "I Pupi" di Bagheria (una stella Michelin) con il patron chef Salvatore Garraffa. **I quattro chef si esibiranno a titolo gratuito in una cena, la cui donazione effettuata da 100 partecipanti**

(l'evento è a numero chiuso) sarà invece devoluta alle iniziative per il sostegno e il miglioramento della qualità di vita dei pazienti talassemici.

PUBBLICITÀ



Nel corso della serata saranno serviti i vini selezionati e donati dalle Cantine Cusumano e i prodotti da forno del Panificio Spiga d'oro di Alcamo, supporto organizzativo di Charme – Officina Cucina Alcamo. Durante la serata si esibirà l'artista Serena Ganci con il suo originale repertorio canoro. "Stelle per la ricerca è veramente un evento eccezionale", dichiara Giuseppe Cutino, Consigliere dell'Associazione Cutino. "Essere riusciti a mettere insieme quattro chef di questo livello in un'unica serata ci rende felici. Significa che il lavoro fatto a sostegno di tanti pazienti talassemici in questi anni, nella nostra sede dell'Ospedale "Cervello" di Palermo, viene sempre più apprezzato e riconosciuto. Per questo desidero ringraziare – aggiunge Cutino – sia gli chef che i partner che hanno creduto in questo evento. Un particolare e sentito ringraziamento a Daniele Siena di Charme Officina Cucina senza il cui coinvolgimento e coordinamento con gli chef, questa serata non sarebbe stata possibile".


Tra i partecipanti alla serata anche alcuni dei testimonial dell'Associazione Piera Cutino come Stefania Petyx, la storica inviata siciliana di Striscia La Notizia, ed Emma Dante la nota regista teatrale. Per le istituzioni l'Assessore alla salute della Regione Siciliana, Baldo Gucciardi e il Direttore Generale dell'Azienda "Villa Sofia – Cervello" Gervasio Venuti.

Per saperne di più sull'Associazione Piera Cutino, sui progetti per i pazienti talassemici e conoscere il menù dei grandi chef e i retroscena della serata visitare il sito [www.pieracutino.it](http://www.pieracutino.it) o l'omonima pagina facebook dell'Associazione Piera Cutino.


---

di Redazione

---

 facebook

 twitter

 google+

**3**  
CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin





## Palermomania.it > COMUNICATI - EVENTI

# Quattro pluripremiati chef siciliani insieme per sostenere la causa della talassemia

**Venerdì, 14 ottobre, alle 20,30, presso le Officine di Baronali di Palermo**

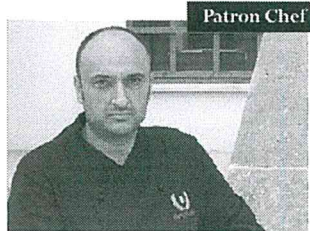
di Palermomania.it | Pubblicata il: 12/10/2016 - 14:47:57 | Letto 105 volte



**Palermo 12 ottobre 2016** - Quattro pluripremiati chef siciliani insieme per sostenere la causa della talassemia. Saranno loro i protagonisti di una serata dedicata alla raccolta fondi per progetti di vita per i pazienti talassemici organizzata dall'**Associazione Piera Cutino**, venerdì prossimo 14 ottobre alle 20,30 alle Officine di Baronali di Palermo. Una notte all'insegna della cucina d'autore e della solidarietà con Pino Cuttaia del ristorante "La Madia" di Licata (due stelle Michelin), Giuseppe Costa del "Bavaglino" di Terrasini (una stella Michelin), Patrizia Di Benedetto del "Bye Bye Blues" di Palermo (una stella Michelin) e Toni Lo Coco de "I Pupi" di Bagheria (una stella Michelin) con il patron chef Salvatore Garraffa. I quattro chef si esibiranno a titolo gratuito in una cena, la cui donazione effettuata da 100 partecipanti (l'evento è a numero chiuso) sarà invece devoluta alle iniziative per il sostegno e il miglioramento della qualità di vita dei pazienti talassemici.

PUBBLICITÀ

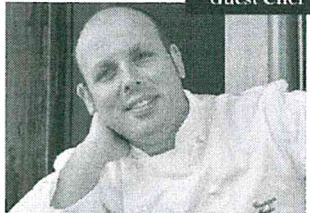




Patron Chef

Salvatore Giarrappa

Associazione  
**PieraCutino**  
 Guarire dalla  
**TALASSEMIA**



Guest Chef

Giuseppe Costa



Pino Cuttaia



Patrizia Di Benedetto



Tony Lo Coco

**Nel corso della serata saranno serviti i vini selezionati e donati dalle Cantine Cusumano** e i prodotti da forno del Panificio Spiga d'oro di Alcamo, supporto organizzativo di Charme - Officina Cucina Alcamo. Durante la serata si esibirà l'artista Serena Ganci con il suo originale repertorio canoro. "Stelle per la ricerca è veramente un evento eccezionale", dichiara **Giuseppe Cutino**, Consigliere dell'Associazione Cutino. "Essere riusciti a mettere insieme quattro chef di questo livello in un'unica serata ci rende felici. Significa che il lavoro fatto a sostegno di tanti pazienti talassemici in questi anni, nella nostra sede dell'Ospedale "Cervello" di Palermo, viene sempre più apprezzato e riconosciuto. Per questo desidero ringraziare - aggiunge Cutino - sia gli chef che i partner che hanno creduto in questo evento. Un particolare e sentito ringraziamento a Daniele Siena di Charme Officina Cucina senza il cui coinvolgimento e coordinamento con gli chef, questa serata non sarebbe stata possibile".

**Tra i partecipanti alla serata anche alcuni dei testimonial dell'Associazione Piera Cutino come Stefania Petyx, la storica inviata siciliana di Striscia La Notizia, ed Emma Dante la nota regista teatrale.** Per le istituzioni l'Assessore alla salute della Regione Siciliana, Baldo Gucciardi e il Direttore Generale dell'Azienda "Villa Sofia - Cervello" Gervasio Venuti.

Per saperne di più sull'Associazione Piera Cutino, sui progetti per i pazienti talassemici e conoscere il menù dei grandi chef e i retroscena della serata visitare il sito [www.pieracutino.it](http://www.pieracutino.it) o l'omonima pagina facebook dell'Associazione Piera Cutino.

Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011



(<http://www.insanitas.it/>)

IN SANITAS ▶ Livello1 ▶ Quattro grandi chef siciliani ai fornelli per sostenere la ricerca contro la Talassemia

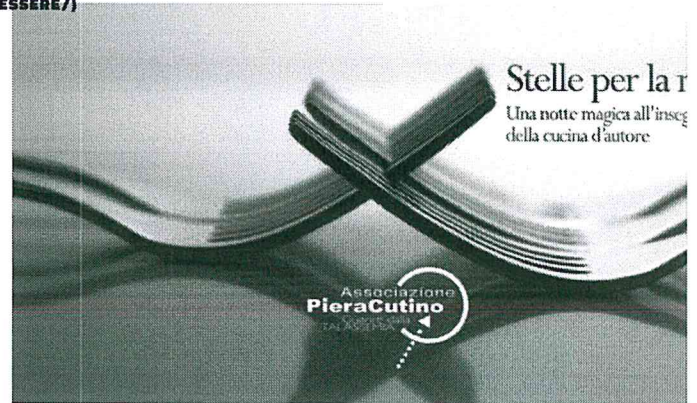
SALUTE E BENESSERE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/SALUTE-E-BENESSERE/](http://www.insanitas.it/category/notizie/salute-e-benessere/))

## Quattro grandi chef siciliani ai fornelli per sostenere la ricerca contro la Talassemia

12 ottobre 2016

*Il 14 ottobre alle Officine Baronali di Palermo una notte all'insegna della cucina d'autore e della solidarietà con Pino Cuttaia del ristorante "La Madia" di Licata, Giuseppe Costa del "Bavaglino" di Terrasini, Patrizia Di Benedetto del "Bye Bye Blues" di Palermo e Toni Lo Coco de "I Pupi" di Bagheria con il patron chef Salvatore Garraffa.*

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Tweet

Condividi

PALERMO. Quattro pluripremiati chef siciliani insieme per sostenere la causa della **talassemia**. Saranno loro i protagonisti di una serata dedicata alla raccolta progetti di vita per i pazienti talassemici organizzata dall'**Associazione Piera Cutino**, venerdì prossimo 14 ottobre alle 20,30 alle **Officine di Baronali** di Palermo.

Una notte all'insegna della cucina d'autore e della solidarietà con **Pino Cuttaia** ("La Madia" di Licata, due stelle Michelin), **Giuseppe Costa** ("Bavaglino" di Terrasini, una stella Michelin), **Patrizia Di Benedetto** ("Bye Bye Blues" di Palermo, una stella Michelin) e **Toni Lo Coco** ("I Pupi" di Bagheria, una stella Michelin) con il patron chef **Salvatore Garraffa**.

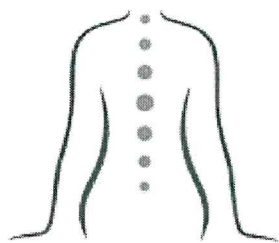
**I quattro chef si esibiranno a titolo gratuito in una cena**, la cui donazione effettuata da 100 partecipanti (l'evento è a numero chiuso) sarà invece devoluta alla ricerca e al sostegno e al miglioramento della qualità di vita dei pazienti talassemici.

Nel corso della serata saranno serviti i vini selezionati e donati dalle **Cantine Cusumano** e i prodotti da forno del **Panificio Spiga** d'oro di Alcamo, supporto organizzativo di **Charme – Officina Cucina Alcamo**. Durante la serata si esibirà l'artista **Serena Ganci** con il suo originale repertorio canoro.

«Stelle per la ricerca è veramente un «evento eccezionale- dichiara **Giuseppe Cutino**, Consigliere dell'Associazione Cutino- Essere riusciti a mettere insieme i quattro grandi chef di questo livello in un'unica serata ci rende felici. Significa che il lavoro fatto a sostegno di tanti pazienti talassemici in questi anni, nella nostra sede dell'"Cervello" di Palermo, viene sempre più apprezzato e riconosciuto. **Per questo desidero ringraziare sia gli chef che i partner che hanno creduto in questo evento** e sentito ringraziamento a Daniele Siena di Charme Officina Cucina senza il cui coinvolgimento e coordinamento con gli chef, questa serata non sarebbe stata possibile».

Tra i partecipanti alla serata anche alcuni dei testimonial dell'Associazione Piera Cutino come **Stefania Petyx**, la storica inviata siciliana di Striscia La Notizia, **Dante** la nota regista teatrale. Per le istituzioni l'assessore regionale alla Salute, **Baldo Gucciardi** e il direttore Generale dell'Azienda "Villa Sofia – Cervello" **Venuti**.

Per saperne di più sull'Associazione Piera Cutino, sui progetti per i pazienti talassemici e conoscere il menù dei grandi chef e i retroscena della serata visitare il [www.pieracutino.it](http://www.pieracutino.it) o l'omonima pagina facebook dell'Associazione Piera Cutino.



(<http://www.medisalute.it/>)

# MediSalute

[HOME \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/)

Cerca ...

[PICCOLE DOSI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/)

[MEDISALUTE TV \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/MEDISALUTE-TV/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/MEDISALUTE-TV/)

[PREVENZIONE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/)

[RICERCA \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/)

[BENESSERE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/)

[CIBO E SALUTE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/)

[CONTATTI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/)





# Stelle per la ricerca. Quattro grandi chef siciliani in cucina per la talassemia

📅 12 ottobre 2016 (<http://www.medisalute.it/stelle-per-la-ricerca-quattro-grandi-chef-siciliani-in-cucina-per-la-talassemia/>)

👤 Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)

📁 Cibo e Salute (<http://www.medisalute.it/category/cibo-salute/>)

**Quattro pluripremiati chef siciliani insieme per sostenere la causa della talassemia.** Saranno loro i protagonisti di una serata dedicata alla **raccolta fondi** per progetti di vita **per i pazienti talassemici** organizzata dall'**Associazione Piera Cutino**, venerdì prossimo **14 ottobre** alle 20,30 alle **Officine di Baronali di Palermo**.

Una notte all'insegna della **cucina d'autore** e della **solidarietà** con **Pino Cuttaia** del ristorante "La Madia" di Licata (due stelle Michelin), **Giuseppe Costa** del "Bavaglino" di Terrasini (una stella Michelin), **Patrizia Di Benedetto** del "Bye Bye Blues" di Palermo (una stella Michelin) e **Toni Lo Coco** de "I Pupi" di Bagheria (una stella Michelin) con il patron chef **Salvatore Garraffa**. I quattro chef si esibiranno a titolo gratuito in una cena, la cui donazione effettuata da **100 partecipanti** (l'evento è a numero chiuso) sarà appunto devoluta alle iniziative per il sostegno e il miglioramento della qualità di vita dei pazienti talassemici.

Nel corso della serata saranno serviti i vini selezionati e donati dalle Cantine Cusumano e i prodotti da forno del Panificio Spiga d'oro di Alcamo, supporto organizzativo di Charme – Officina Cucina Alcamo. Durante la serata si esibirà l'artista **Serena Ganci** con il suo originale repertorio canoro.

"**Stelle per la ricerca** è veramente un evento eccezionale", dichiara **Giuseppe Cutino**, Consigliere dell'Associazione Cutino. "Essere riusciti a mettere insieme quattro chef di questo livello in un'unica serata ci rende felici. Significa che il lavoro fatto a sostegno di tanti pazienti talassemici in questi anni, nella nostra sede dell'**Ospedale "Cervello" di Palermo**, viene sempre più apprezzato e riconosciuto. Per questo desidero ringraziare – aggiunge Cutino – sia gli chef che i partner che hanno creduto in questo evento. Un particolare e sentito ringraziamento a Daniele Siena di Charme Officina Cucina senza il cui coinvolgimento e coordinamento con gli chef, questa serata non sarebbe stata possibile".

**Tra i partecipanti alla serata anche alcuni dei testimonial dell'Associazione Piera Cutino** come **Stefania Petyx**, la storica inviata siciliana di Striscia La Notizia, ed **Emma Dante** la nota regista teatrale. Per le istituzioni l'assessore alla Salute della Regione Siciliana, **Baldo Gucciardi** e il Direttore Generale dell'Azienda "Villa Sofia – Cervello", **Gervasio Venuti**.

Per saperne di più sull'Associazione Piera Cutino, sui progetti per i pazienti talassemici e conoscere il menù dei grandi chef e i retroscena della serata visitare il sito [www.pieracutino.it](http://www.pieracutino.it) o l'omonima pagina facebook dell'Associazione Piera Cutino.

**SANITÀ.** L'ok è arrivato dalla Regione. L'edificio da 25 mila metri quadrati sorgerà a pochi metri da Punta Raisi. Scattano i lavori nella seconda metà del 2017: dureranno tre anni

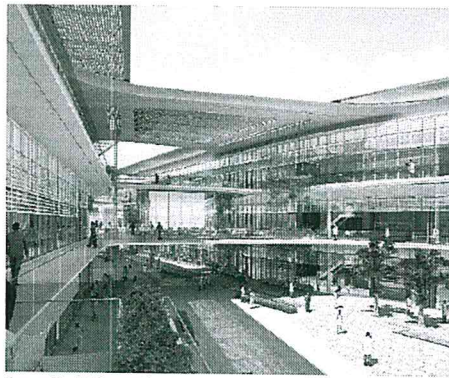
## Carini, via libera al Centro Rimed Sbloccato il piano da 160 milioni

**CARINI**  
••• Arriva il via libera dalla Regione per la realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica promosso dalla fondazione Ri.med. Quattro anni dopo la presentazione del progetto ieri, nella sede dell'assessorato alle Infrastrutture e della Mobilità, la commissione regionale dei Lavori Pubblici ha approvato il piano esecutivo dell'opera. «Considerato che il finanziamento dei lavori è disponibile - dice il sindaco, Giovanni Monteleone - è prossimo l'avvio dei lavori non appena espletata la gara d'appalto. La

struttura sorgerà in un terreno di 16 ettari in contrada Ponticelli che la Regione siciliana ha donato alla fondazione, nata nel 2006 dalla collaborazione fra Governo e Regione, Cnr, l'università di Pittsburgh e University of Pittsburgh Medical Center. Il centro avrà un'estensione di 25 mila metri quadri e un costo di circa 160 milioni di euro. La posa della prima pietra avverrà nella seconda metà del 2017, seguiranno tre anni di lavori».

L'edificio sorgerà a poca distanza dall'aeroporto di Punta Raisi e avrà le caratteristiche di un

villaggio. La fase di esecuzione comprenderà la costruzione dell'edificio, la realizzazione degli impianti tecnologici, le gare per la dotazione e installazione degli arredi, delle apparecchiature, delle attrezzature scientifiche e informatiche e comprenderà inoltre i collaudi in corso d'opera, quelli finali e tutte le procedure di verifica. «La creazione del centro - dice Alessandro Padova, direttore generale della Fondazione - è un'opportunità unica per la Sicilia e per l'Italia, ed è con passione e orgoglio che vogliamo affrontare la sfida di guidare la Ri.med verso que-



Il progetto del Centro Rimed che sorgerà a Carini

sto traguardo. Un Centro innovativo dedicato a comprendere i meccanismi di patologie ad oggi senza rimedio, capace di portare allo sviluppo di nuovi metodi diagnostici ed alla scoperta di terapie personalizzate che migliorino la vita del paziente». Una grande opportunità, insomma, che l'amministrazione comunale vuole ottimizzare con servizi e laboratori da offrire ai ricercatori e agli studenti dell'Istituto Ugo Mursia. «In un terreno confiscato alla mafia di 15 mila metri quadrati, nei pressi del centro - dice il sindaco Monteleone - costruiremo laboratori e infrastrutture, saranno creati i collegamenti con la metropolitana e il centro storico di Carini. La nuova realtà dovrà integrarsi col territorio». Per questo il prossimo 19 ottobre si riunirà un primo tavolo tecnico. (CLP) CORRADO LO PICCOLO





## IO PENSO CHE...

«PARTE DELLA MEDICINA DI OGGI PROPONE UN MODELLO DI INTERVENTO CHE SIA PIÙ RIVOLTO ALLA GUARIGIONE»

# «NON CHIUDERE LE PORTE ALLA SOFFERENZA»

di Giorgio Trizzino\*

**P**ochi giorni fa un malato di cancro in fase terminale moriva al Pronto Soccorso di un ospedale di Roma dopo quasi tre giorni di agonia, circondato dall'indifferenza di medici, infermieri e altri visitatori, protetto soltanto da un paravento ed un pezzo di stoffa posizionato pietosamente dai figli che, impotenti, osservavano quella traiettoria inarrestabile ed irreversibile che lo conduceva alla morte. L'idea ingenua che tutte le persone colpite da una malattia potenzialmente mortale o da una malattia a prognosi infausta possano essere affidate ad una rete



Giorgio Trizzino

domiciliare o residenziale (Hospice) di cure palliative, come avviene in buona parte dei paesi civili, si infrange ancora una volta davanti alla drammatica evidenza. Anco-

ra oggi richieste impossibili o irragionevoli, come quella fatta dal figlio giornalista del malato deceduto al Pronto Soccorso, trovano spazio all'interno dei nostri ospedali strutturati su modelli di cura fondati sul "più è meglio". Penso ai tanti figli di pazienti ultranovantenni che implorano, o pretendono, un nuovo intervento chirurgico, una nuova Tac per il genitore morente e finiscono per ottenerli (le ricerche ci dicono che una persona su dieci subisce un intervento chirurgico nell'ultima settimana di vita!); penso ai malati affetti da patologie croniche che cercano con ostinazione il farmaco miracoloso che sconfiggerà la malattia, il trattamento riabilitativo che restituirà loro l'integrità delle funzioni.



**Oggi il malato è un ingombro e tenerlo in casa comporta difficoltà pratiche**

Non è difficile rendersi conto che gran parte della medicina di oggi propone un modello di intervento più rivolto alla guarigione che alla cura; un modello in cui dominano le parole: «lottare, sconfiggere, sradicare la malattia». I pazienti hanno appreso questo modello ed hanno anche imparato a cercare altrove alternative prototipi di cura: nelle medicine complementari,

negli interventi cosiddetti «natural» e così via.

Il problema del malato terminale si è posto anche in Italia dagli anni '70 soprattutto con quella trasformazione sociale segnata dal passaggio dalla grande alla piccola famiglia. Finché è esistita la grande famiglia il malato terminale era accudito, amato, accompagnato fino alla fine dai suoi familiari: un passaggio modulato dall'affetto e pieno di umanità. Al capezzale del morente le nuove generazioni imparavano a conoscere la vita e ad accettare l'ineluttabilità della morte, ascoltavano le ultime parole di chi stava per morire, capivano il senso profondo dell'avvicendamento degli esseri umani sulla Terra. La trasfor-

mazione della famiglia ha cambiato la situazione. Oggi il malato è un ingombro e tenerlo in casa comporta difficoltà di ordine pratico dalle quali nessuno, nemmeno il familiare armato delle intenzioni più caritatevoli, può prescindere. Afferma Umberto Veronesi che «la morte è un dovere biologico» ma ancora oggi nel mondo della pratica medica incontriamo molte persone che di fronte alla malattia preferiscono l'ignoranza, di fronte alla possibilità di scelta preferiscono la delega. Proporre il modello delle Cure Palliative significa rendere possibile ai pazienti, oltre che ai professionisti, una percezione più realistica della differenza fra percorso verso la guarigione e percorso di cura. Ma soprattutto significa non chiudere la porta alla sofferenza.

\*DIRETTORE SANITARIO DEL CIVICO E DI CRISTINA



(<http://www.insanitas.it/>)

IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Il Nursind Sicilia torna alla carica: «Rischi per la salute dei pazienti, urgono nuove assunzioni»

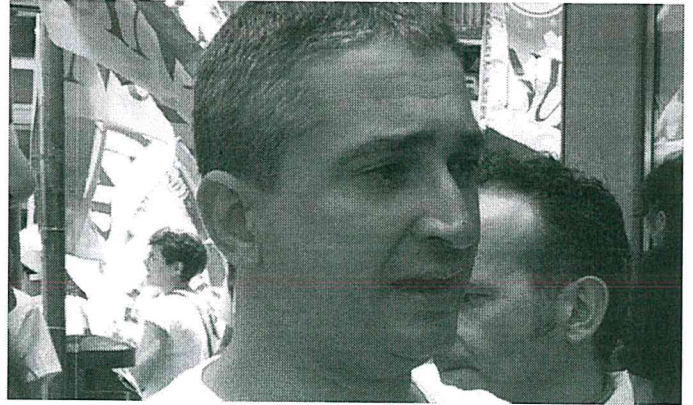
DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

## Il Nursind Sicilia torna alla carica: «Rischi per la salute dei pazienti, urgono nuove assunzioni»

12 ottobre 2016

*Francesco Frittitta, segretario regionale del sindacato delle professioni infermieristiche, anticipa a Insanitas i temi che saranno affrontati venerdì a Pergusa in occasione del convegno regionale.*

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace Condividi 9 Tweet Condividi 1

PALERMO. «Bisogna sbloccare subito le assunzioni anche a tempo e non solo nelle aree a rischio. Ci sono pericoli per la salute dei pazienti. Da Roma c'è il basta coi rimpalli di competenze, non si può perdere tempo solo per esigenze elettorali». Lo afferma **Francesco Frittitta** (nella foto), segretario regionale del sindacato delle professioni infermieristiche, che venerdì prossimo a Pergusa, nell'Ennese, organizzerà il **terzo convegno regionale** per discutere dei problemi alla presenza delle istituzioni.

### Quale sarà il tema del convegno regionale di Pergusa?

«La riorganizzazione del sistema sanitario cui è legato il problema della carenza di personale negli ospedali. La riforma continua a non essere ufficiale proseguono i vari rimpalli tra assessorato, presidente Crocetta, ministero. Così tutto è fermo in funzione del piano di riordino a causa di questa continua contenzioso istituzionale. **Le assunzioni sono ancora bloccate, si sta "giocando" sulla vita delle persone**, ogni ulteriore ritardo determina un aumento degli eventi di diminuita assistenza ed un aumento vertiginoso delle spese sanitarie verso il privato e le altre regioni».

### In che senso ci sono pericoli per i pazienti?

«Secondo studi dell'Ocse, il rapporto tra medici e infermieri deve essere di almeno di 3 infermieri ogni medico, mentre **in Sicilia si stima che il rapporto medici per ogni infermiere**, praticamente quasi uno a uno. Un altro studio realizzato invece dall'Università di Genova assieme a docenti italiani e della Perugia University, ha chiarito che il numero massimo di pazienti che possono essere assegnati a ogni infermiere è sei. Per ogni ulteriore paziente aumenta del 7 % la mortalità legato a complicanze. **In Sicilia siamo a una media di un infermiere ogni 11 pazienti**. Purtroppo anche se nessuno lo vuole dire è così, ci sono pericoli per la salute dei pazienti».

### Cosa bisognerebbe fare?

«Intanto sbloccarle le assunzioni, anche a tempo determinato non solo per le aree critiche. Il decreto sulle assunzioni invece al momento lo fa per poche aree ma ci sono reparti come a Trapani che sono stati accorpati d'estate per garantire le ferie e materialmente questo determina una riduzione delle presenze e migrazione verso altri ospedali e tutta una serie di problemi che stanno aumentando».

### Perché sta avvenendo questo?

«Dalla Regione rimandano a Roma responsabilità che invece sono della Sicilia. **C'è una nota del ministero che dice che tocca alle regioni ridurre o accorpare i reparti determinati presidi**. E siccome per la Regione il tetto di spesa è rispettato, cosa aspettiamo? Se lo Stato dice va bene, perché non muoversi col privato? Tra l'altro anche le graduatorie dei precari stanno scandendo, ogni anno vengono prorogate all'ultimo momento e questo crea instabilità. Guarda caso questi rimandi arrivano sempre in coincidenza di elezioni politiche. Dobbiamo smetterla. Abbiamo ascoltato i commenti ufficiosi di manager di ospedali che comunicano il rischio dell'operatività dei nosocomi dal prossimo anno se non si risolverà il problema del personale. I precari coprono i posti in dotazione organica non sono complete».

### Quali sono i numeri del settore?

«I numeri sono quelli che abbiamo ribadito più volte. In Sicilia lavorano circa 15 mila infermieri a tempo indeterminato e altri 3 mila precari in attesa di stabilizzazione che occupano posti in pianta organica. **In più il fabbisogno nei reparti sarebbe di almeno altri 2 mila infermieri**. Posti che potrebbero essere ricoperti da infermieri che in Sicilia sono disoccupati».



Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

**P** ARCHEGGIO  
AL **V** OLO

segui anche su  
**Facebook**

[www.parcheggioalvolo.it](http://www.parcheggioalvolo.it)  
scegli il tuo posto e porti via con te le chiavi della tua auto  
**chiama ora o prenota online il tuo posto auto!**  
Via S.G. La Rena 77 Catania | T. 095 91 66 205 | M. 345 8266045 | info@parcheggioalvolo.it

# LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:47

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**

LIVESICILIA **CATANIA**

LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito

**teatro biondo**  
il posto delle emozioni

Abbonamenti fino al 28 ottobre

**teatro biondo palermo**  
emozioni 2016-2017

Home > Cronaca > Crocetta e l'intercettazione choc I giornalisti rinviati a giudizio

PALERMO

## Crocetta e l'intercettazione choc I giornalisti rinviati a giudizio

share 8 0 0

di **Riccardo Lo Verso**  
Articolo letto 4.835 volte



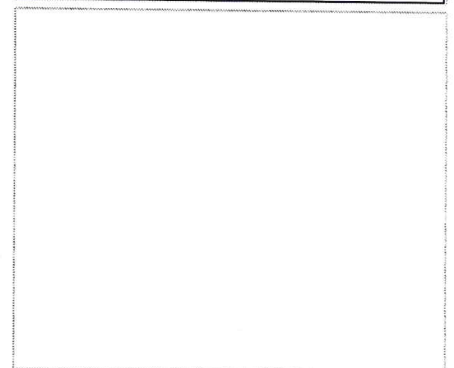
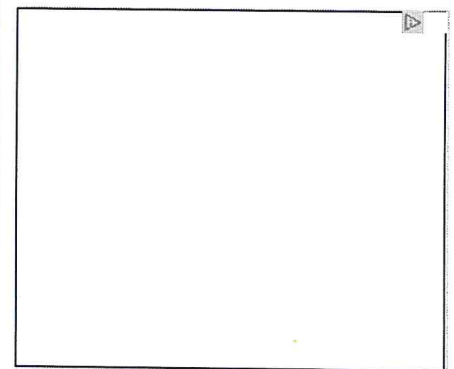
Trattori Aste  
Fallimenti

Trattorini Usati Aste e Fallimenti,  
Prezzi Italia. Vedi Ultime Vendite.  
Compra Gratis.

[emacchinari.com](http://emacchinari.com)



PUBBLICITÀ



-95%

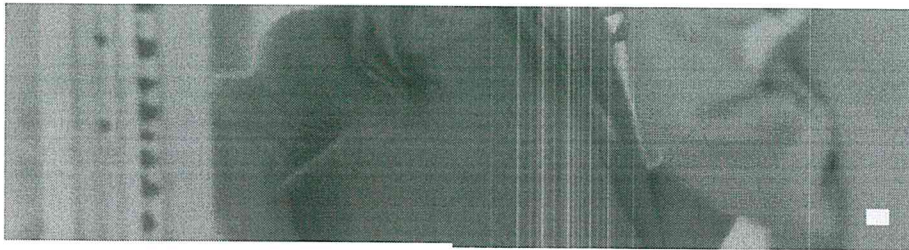
1 Mese

Leggi il tuo quotidiano, le edizioni locali e gli allegati (D, il Venerdì, Af...

€ 19,99  
**€ 1**

Scopri





inRead invented by Teads

Piero Messina e Maurizio Zoppi, cronisti dell'Espresso, saranno processati.

**Aggiornamenti.**



**PALERMO - Rinviati a giudizio i collaboratori de 'L'Espresso', Piero Messina e Maurizio Zoppi.** Sono gli autori dell'articolo sull'intercettazione fantasma tra il governatore siciliano Rosario Crocetta e il suo medico, Matteo Tutino. Nella presunta conversazione, sempre smentita dalla Procura, i due avrebbero parlato dell'allora assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino. Tutino, accusato di falso, truffa e peculato, avrebbe detto a Crocetta: "Lucia Borsellino va fatta fuori, come il

padre". Il processo in Tribuna inizierà il prossimo 7 dicembre.

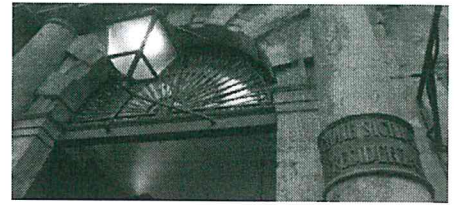
**La frase dello scandalo non esiste, ha sempre sostenuto con forza la** Procura della Repubblica. Tutino non la pronunciò e Crocetta, di conseguenza, non rimase colpevolmente in silenzio.

**Il braccio di ferro fra accusa e difesa si era rinnovato davanti al giudice per l'udienza preliminare Giangaspere Camerini** che ora ha dato ragione ai pubblici ministeri, respingendo la richiesta degli avvocati Federico Grosso, Nino Caleca e Fabio Bognanni di riascoltare in aula tutte le intercettazioni fra l'ex primario della Chirurgia plastica dell'ospedale Villa Sofia e il governatore siciliano. In precedenza, un altro giudice - la fase era ancora quella delle indagini preliminari - aveva disposto la perizia parziale, limitando il riascolto e la trascrizione ad una sola parte delle intercettazioni perché era ancora aperta l'indagine per truffa e peculato nei confronti di Tutino. Adesso, visto che nel frattempo quell'indagine è stata chiusa, venendo meno il segreto istruttorio, secondo le difese, bisognava estendere le ricerche. Una richiesta che, al momento, non è passata, ma certamente sarà rinnovata in dibattimento.

**Il procuratore Francesco Lo Voi e il sostituto Claudio Camilleri** si erano opposti. È inutile cercarla la frase, perché non esiste in alcun fascicolo aperto dalla Procura palermitana: "Occorre nondimeno evidenziare che gli esiti dell'incidente probatorio già svolto hanno esaurito ogni accertamento possibile" sulle intercettazioni fra Crocetta e Tutino, escludendo la sussistenza di una conversazione quale quella descritta" dai cronisti.

share

Martedì 11 Ottobre 2016 - 14:31

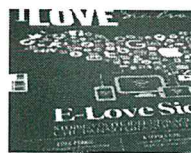


**L'ANALISI**

**Formazione, sanità, precari**  
**La Regione dove nulla si muove**



**PALERMO**  
**Addio a Franca Prati**  
**Signora dell'arte**



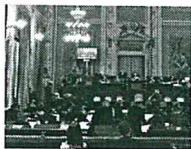
**IL MENSILE**  
**Tutti i grandi affari**  
**in rete**  
**Il nuovo I Love**  
**Sicilia**



**PALERMO**  
**Soldi per evitare**  
**controlli e multe**  
**Arrestati tre agenti**  
**della Polstrada**



**TENTATO OMICIDIO**  
**"Si è consumato con**  
**le sue mani"**  
**Zen, le cimici**  
**svelano il giallo**



**ARS**  
**Maggioranza nelle**  
**sabbie mobili**  
**Terzo stop per il ddl**  
**debiti**



Live Sicilia  
238.573 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi



**CATANIA**

**Bimbo di 18 mesi muore | dopo il**



# Lo smartphone peggiora la qualità del lavoro

L'effetto che una qualsiasi notifica ha sul cervello, è un'interruzione del livello di attenzione che blocca il nostro lavoro e che finisce per comprometterne la performance. Una volta distratti dal suono o dal display che annuncia la nuova notifica, servono anche 20 minuti per tornare al punto di partenza. Sia che arrivi un messaggio, sia che ci si stacchi dal proprio lavoro per rispondere al telefono, il tipo di informazione arrivata al cervello è la stessa. Dunque rispondere e affrontare una telefonata ha quasi lo stesso livello d'impegno dell'ignorare una notifica in arrivo. A suggerirlo è una ricerca condotta dai membri della Southern Maine University, secondo cui, anche quando non lo usiamo, il nostro cellulare ci distrae, impedendoci di concentrarci sul compito che dobbiamo svolgere. I ricercatori di psicologia della Florida State University hanno analizzato il rapporto tra l'arrivo di un segnale sul cellulare e il rendimento professionale. La loro ricerca, intitolata «I costi in termini di attenzione del ricevere una notifica sul cellulare», è stata pubblicata su *Journal of Experimental Psychology: Human Perception and Performance*. Quest'ultima ha mostrato che i risultati sulla performance nel compito assegnato cambiavano molto tra il periodo in cui non si verificavano interruzioni e quello in cui invece notifiche e chiamate interrompevano il lavoro. Come cittadini e professionisti della salute siamo perfettamente consapevoli dell'aumento di frequenza di incidenti e di morti correlati all'uso del cellulare alla guida. Da alcuni mesi ACI e Anas, in collaborazione con la Polizia Stradale hanno avviato una campagna informativa diffusa su web e social network, con lo slogan "guidaebasta", e hanno lanciato due hashtag:

#guardalastrada e #mollastotелефono, sperando che sortiscano l'effetto desiderato. E negli ospedali, l'uso di mezzi di comunicazione personale come telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici ha fornito agli utilizzatori una sempre crescente quantità e qualità di attività non correlate al lavoro, il cui potenziale può ripercuotersi negativamente sul trattamento dei pazienti. In ospedale, infatti, dove i sanitari sono responsabili della vigilanza sulla salute dei pazienti, la prevedibile distrazione derivante da questi dispositivi può causare eventi avversi, mettendo a rischio la sicurezza. Gli studi riguardanti l'effetto dello smartphone al lavoro hanno dimostrato che l'uso di questo dispositivo si traduce in scadimento delle performance, difficoltà a filtrare informazioni, ridotta capacità di ricordarne altre importanti. Uno studio più recente (D. McBride, S.A. Le Vasseur, L. Dongmei, 2015) ha messo a confronto l'autovalutazione degli infermieri con l'osservazione degli altri durante il lavoro, relativamente a chiamate sul cellulare, controllo o invio di email personali, messaggi, lettura di notizie online, post su social network, shopping, giochi. Tre le possibili conseguenze valutate: performance negativa, errore medico, mancata informazione clinica. Ebbene, pur ammettendo che la vigilanza dei pazienti in ospedale è essenziale e la potenziale distrazione da cellulare può essere rischiosa, la stragrande maggioranza degli intervistati ha risposto che la qualità del loro lavoro non ne è mai stata influenzata. Solo il 7,4% riportava un decremento della performance su sé stessi, contro il 70% riscontrato come osservatori degli altri. Quindi molti operatori sanitari sono consapevoli dei pericoli potenziali dell'uso del cellulare durante



il lavoro se utilizzato dai colleghi, ma non lo sono della diminuzione della loro stessa performance. Molti ospedali sono alla ricerca di politiche opportune per il corretto uso dei cellulari al lavoro. Si suppone che i lavoratori sappiano valutare accuratamente i rischi associati all'uso del telefono cellulare al lavoro e riescano a modificare il loro comportamento in modo congruo.

Inoltre, in America hanno fatto qualche conto e si è scoperto che, attraverso la bulimia tecnologica, sono sprecate 28 miliardi di ore di lavoro in un anno. Ogni dipendente disperde tra il 40 e il 60 per cento della propria giornata a inseguire telefonate sul cellulare e mail con un danno economico totale di mille miliardi di dollari. Ci sono anche altri effetti collaterali: danni per la salute, per la concentrazione e per la stessa voglia di lavorare. In America si sta corren-

do velocemente ai ripari da questa febbre e dal calvario delle interruzioni.

Negli uffici di diverse grandi aziende si è limitato l'uso delle mail e dei cellulari. Ed è nato un movimento, "Spegni il telefono! Trova un giorno in cui ti ritrovi", già diventato molto popolare.

In un pianeta elettronicamente sempre più interconnesso non appare inutile imparare un galateo tecnologico che ci imponga di valutare e imparare a fare una cosa alla volta. Per esempio spegnere il cellulare, un gesto così semplice ma a volte davvero difficile da compiere. Per questo, sarebbe opportuno in determinate condizioni in cui la sicurezza è fondamentale, mettere a tacere il cellulare e non tenerlo neppure a portata di vista.

**Dott.ssa Antonella Terrazzini**  
Area Qualità e  
Gestione Rischio Clinico  
A.O.O.R. Villa Sofia-Cervello

## FARMACIA FATTA DOTT.SSA CLEMENTINA

**APERTA ANCHE IL SABATO**

**AFFILIATO SANIT CARD**

Autoanalisi - Fitoterapia - Omeopatia - Veterinaria  
Ossigeno - Dermocosmesi - Preparazioni Magistrali  
Integratori sportivi - Puericultura

**SERVIZIO NOTTURNO CONTINUATO**



Via dell'Orsa Minore 102, Palermo  
tel. 091447268 - posta@farmaciafattapa.it

**INAP**  
LADRO CAMPANIA SICILIA

PRIMO CENTRO IN ITALIA DAL 1975 SPECIALIZZATO  
NELLE PRATICHE PER IL RICONOSCIMENTO DI  
**INVALIDITA' CIVILE - INPS - INAIL**

- PRESENTAZIONE DOMANDE AMMINISTRATIVE
- ASSEGNO DI INVALIDITA' (74%)
- PENSIONE DI INABILITA' (100%)
- INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO
- INDENNIZZO PERIODI DI CHEMIOTERAPIA
- PRATICHE PER MINORI, CIECHI CIVILI E AUDIOLESI
- BENEFICI ASSIST. PER I PORTATORI DI HANDICAP (L.104)
- PENSIONE DI INABILITA' AL LAVORO (INPS - INPDAP)
- ASS. ORDINARIO DI INVALIDITA' (INPS)
- RICORSI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI
- RICOSTITUZIONE PENSIONE (RISCHIO AMIANTO)
- RECUPERO VECCHIE PRATICHE INEVASE O RESPINTE
- ASSISTENZA DOMICILIARE MEDICA E LEGALE
- IN CASO DI INTRASPORTABILITA' DELL'ASSISTITO
- INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI (INAIL)
- CONSULENZA MEDICA IN SEDE
- RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITA' SUCCESSIVA AL DECESSO CON RECUPERO DEGLI ARRETRATI

MEDICO IN SEDE PER LA COMPILAZIONE DEI CERTIFICATI (GRATUITO)

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI**  
VISITA IL SITO:

[WWW.INAP.IT](http://WWW.INAP.IT)

PALERMO - VIA ROMA 489 (90139)  
Tel. 091 322624 - Cell. 327 1058421



# quotidianosanità.it

Mercoledì 12 OTTOBRE 2016

## Renzi: "Con legge di Stabilità assunzioni straordinarie per infermieri e forze dell'ordine"

***Lo ha detto ieri sera il presidente del Consiglio alla trasmissione Politics su Rai Tre. "Assumeremo 10 mila persone tra carabinieri e infermieri" perché "non possiamo vedere gente che invecchia sulle strade o stando in corsia". E per farlo deroghe al turn over e nuovi concorsi.***

Assumeremo "10 mila persone tra carabinieri e infermieri". A dare l'annuncio di un probabile intervento nella Legge di Bilancio il presidente del Consiglio **Matteo Renzi** ieri sera sul finale della trasmissione *Politics* su Rai Tre.

Il premier ha ricordato che "abbiamo un turn over molto duro ed è giusto". Ma Renzi ha sottolineato come "rivedremo le regole del turn over, oggi limitato al 25%, per due categorie, Forze dell'Ordine e personale medico e in particolare infermieri, perché non possiamo vedere gente che invecchia sulle strade o stando in corsia. Per questo faremo concorsi, concorsi veri senza gli "amici degli amici", per avere più Carabinieri per le strade e più infermieri giovani ad assistere le persone".



*Torino capitale mondiale della Cardiologia dal 13 al 15 ottobre 2016. Novità salvavita dai massimi esperti mondiali nell'annuale confronto sui progressi nelle aritmie cardiache e sulle grandi innovazioni in cardiologia. La prevenzione salva più vite rispetto a qualsiasi terapia. In Piemonte i fattori di rischio più diffusi sono ipertensione e sedentarietà, ma quest'ultima diminuisce nelle persone anziane*

Torino, 11 ottobre 2016 – Tre giorni con i più eminenti esperti italiani ed internazionali per parlare della salute del cuore: dalla prevenzione alla morte improvvisa negli atleti, dai rischi dell'obesità alle importanti novità per il trattamento delle aritmie.

A Torino dal 13 al 15 ottobre le XXVIII Giornate Cardiologiche Torinesi “Advances in Cardiac Arrhythmias and Great innovations in Cardiology” al Centro Congressi Unione Industriale ospiteranno i cardiologi della Mayo Clinic di Rochester (Minnesota) per comparare i risultati di studi, ricerche ed esperienze sul campo. Presenti anche i maggiori esperti europei di aritmologia provenienti da Svizzera, Olanda, Germania, Irlanda, Francia, Spagna e Romania.

L'evento, diventato da tempo un polo d'interesse per la cardiologia mondiale, è organizzato e diretto da Fiorenzo Gaita, direttore della Cardiologia universitaria dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, e Sebastiano Marra, direttore del Dipartimento Cardiovascolare del Maria Pia Hospital di Torino. 600 partecipanti tra medici ed operatori, più di cento relatori ed innumerevoli temi affrontati.

La novità del momento arriva dalle Molinette, dove si esegue per la prima volta in Italia l'intervento ablativo per il trattamento della fibrillazione atriale senza esposizione radiologica.

Un traguardo importantissimo che assume un significato persino simbolico: l'ablazione per la cura della fibrillazione atriale è nata proprio in Piemonte, in collaborazione con Bordeaux nel 1996 e compie quindi 20 anni. Una tecnica che si è diffusa nel resto del mondo solo da un decennio, dopo la nostra sperimentazione e dopo aver ottenuto importanti riconoscimenti dalle società cardiologiche europea e americana. Ad oggi si eseguono nel mondo più di un milione d'interventi di questo tipo, 2mila all'anno solo in Piemonte.

E veniamo alla novità di cui si parlerà al congresso. “L'intervento ablativo, che prima richiedeva, oltre a mani espertissime, un'esposizione radiologica di 15 minuti – spiega il prof. Fiorenzo Gaita – oggi alle Molinette si effettua introducendo dei cateteri all'interno del cuore ed abbattendo per il paziente i tempi di radiazione (nei grandi centri specialistici americani ed europei, attualmente, il tempo medio è di circa 18 minuti)”.

Un traguardo notevolissimo, frutto di studi e ricerche condotti nell'ospedale torinese, oltre che di un prezioso aiuto esterno. “Noi siamo stati i pionieri e cerchiamo, anno per anno, di migliorare questa tecnica. – continua Gaita – Grazie ad un'attrezzatura donataci dalla Compagnia di San Paolo, siamo in grado di attuare la procedura nei parametri sopra esposti. È importante perché qualunque persona è spesso sottoposta ad esposizione radiologica (per una lastra al torace, al ginocchio, una TAC) e, come è noto, i raggi possono essere dannosi per la nostra salute generale. Possiamo affermare d'essere sempre all'avanguardia, in quanto abbiamo perfezionato questa tecnica riuscendo ad ottenere risultati che, per il momento, solo pochi centri al mondo riescono a realizzare”.

Altro filo conduttore dei tre giorni di congresso, sarà la prevenzione. Il dott. Sebastiano Marra presenterà i risultati dello studio condotto su una vasta porzione di popolazione (10.129 pazienti in Piemonte) inerenti le abitudini alimentari, comportamentali, obesità, sedentarietà, oltre i classici fattori di rischio, quali diabete, ipertensione, fumo, ipercolesterolemia.

“La prevenzione in ambito cardiovascolare salva più vite rispetto alle migliori terapie attualmente disponibili – afferma Marra– oltre a ridurre l’impatto della malattia sulla società e sulla qualità di vita dei pazienti. Le cure, quando salvano la vita, purtroppo non scongiurano la possibilità di riportare dei danni fisici e psichici, con ricadute sulla capacità lavorativa e su tutti gli altri aspetti dell’esistenza. Statisticamente, in base a dati raccolti negli ultimi vent’anni, una buona prevenzione in ambito cardiovascolare incide dal 45 al 60%, la riduzione della mortalità con le migliori terapie si assesta tra il 40-45%”.

Ma quali sono i maggiori fattori di rischio rilevati nella popolazione piemontese? “In Piemonte, abbiamo pensato che il primo passo per fare funzionare l’attività preventiva fosse conoscere la situazione dei pazienti a rischio. Così abbiamo realizzato un questionario molto semplice e veloce da compilare, attraverso il quale raccogliere i dati utili. Tra gli over 50, il 50-60% soffre d’ipertensione. Un’altra criticità che mostra livelli assai elevati è la sedentarietà, ma qui incontriamo un fenomeno curioso: ci attendiamo che la sedentarietà sia incrementale negli anni, invece tende a crescere tra i 50 e 60 anni, poi a diminuire. Invecchiando matura la consapevolezza che bisogna muoversi di più; così come la conoscenza dei rischi legati al colesterolo alto: spesso i trentenni non sanno nemmeno cosa sia, mentre tra i 70-80enni solo un 15% non ne conosce i rischi”.

Analogamente è la tendenza rispetto al fumo, uno dei fattori più pericolosi nelle malattie cardiovascolari. Sotto i trent’anni d’età, i fumatori sono circa il 35% tra gli uomini e il 28% tra le donne; dopo i 70 i numeri si abbassano all’11% tra gli uomini e il 7% tra le donne. “Ciò significa – conclude Marra – che i messaggi sociali e l’informazione trovano attenzione negli anziani, al punto di ridurre significativamente la percentuale. Non dobbiamo dimenticare che l’Italia è il Paese leader delle statistiche negative: quasi il 39% delle donne ed il 32% degli uomini muore a causa delle malattie cardiovascolari”.

*fonte: ufficio stampa*





# Sanità24

**11** ott  
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | ✈

DAL GOVERNO

## Lea, si è insediata la commissione nazionale per l'aggiornamento continuo

Si è insediata oggi al ministero della Salute la Commissione nazionale per l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e la Promozione dell'Appropriatezza del Servizio sanitario nazionale. La commissione, presieduta dalla ministra della Salute Beatrice Lorenzin, e di cui fanno parte rappresentanti del ministero della Salute, del ministero dell'Economia e delle Finanze, del Consiglio Superiore di Sanità, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco), di Agenas (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali) e delle Regioni ha il compito di garantire il costante aggiornamento dei Lea attraverso una procedura semplificata e rapida.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

### CORRELATI

IN PARLAMENTO  
05 Agosto 2015

**Chiamenti (Fimp): La legge atto di civiltà, ma non resti un contenitore vuoto**

---



**11** ott  
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

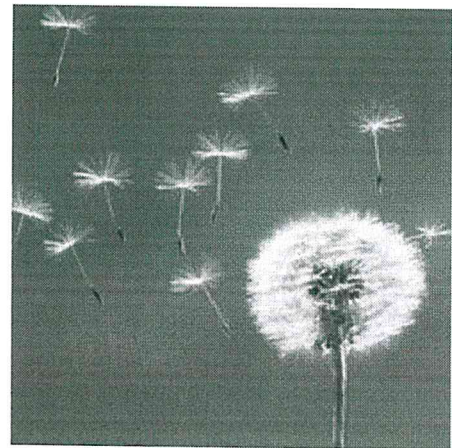
TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

## L'aborto tardivo e i problemi irrisolti della legge 194

di Mario De Curtis (docente ordinario di Pediatria, Università di Roma La Sapienza, membro del Comitato Nazionale per la Bioetica)

Nel 1978 quando fu introdotta la legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza la soglia di sopravvivenza dei neonati prematuri era a 24-25 settimane di età gestazionale. Oggi, grazie al miglioramento delle conoscenze mediche e delle tecnologie, questa soglia si è progressivamente abbassata a 22 settimane. Questo cambiamento ci impone nuove problematiche bioetiche di difficile soluzione.



La legge 194, infatti, prevede all'articolo 6 che “l'interruzione volontaria della gravidanza può essere praticata dopo i primi 90 giorni: a) quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna; b) quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna”.

Inoltre l'art 7 recita: “Quando sussiste la possibilità di vita autonoma del feto, l'interruzione della gravidanza può essere praticata solo nel caso di cui alla lettera a) dell'articolo 6 e il medico che esegue l'intervento deve adottare ogni misura idonea a salvaguardare la vita del feto”.



Nella legge non si fa mai riferimento all'età gestazionale. Oggi, in molti centri italiani, la sopravvivenza nei nati a 22 e 23 settimane è mediamente del 23% e del 32% (dati 2013 dell'Italian Vermont Oxford Network). In questi nati estremamente pretermine è molto alta l'incidenza a distanza di disabilità. Il problema che si pone è il seguente: il nato da un aborto tardivo, spesso affetto da malformazioni gravi, ha quasi sempre un'attività cardiaca e generalmente muore poco dopo la nascita. Il neonatologo che viene chiamato in sala parto che cosa deve fare? Deve assisterlo come un nato da parto spontaneo? Deve applicare solo cure palliative? Se lo assiste viene riconosciuto come nato vivo e quindi viene aperta una cartella clinica. In caso di decesso andrà poi compilato il certificato di morte, che costringerà i genitori ad occuparsi del conseguente funerale.

Le ripercussioni psicologiche sono rilevanti, soprattutto per la donna. Nel Lazio, nel 2015, ci sono state 9617 interruzioni di gravidanza (circa il 10% di tutte quelle praticate in Italia). Di queste 55 a 22 settimane, 19 a 23 settimane, e 3 successivamente. Appare evidente la differenza tra il nato spontaneamente a 22-23 settimane per il quale oggi generalmente si inizia una rianimazione, salvo poi a sospenderla se ci si rende conto che l'intervento terapeutico è futile, e il nato da un aborto tardivo. È logico ed eticamente giustificabile assistere un nato a 22-23 settimane da aborto tardivo e con malformazioni gravi, con un rischio altissimo, se sopravvive, di insorgenza di una grave disabilità, quando la madre ha deciso di interrompere la gravidanza? Alcuni credono che sia una crudeltà, altri invece ritengono che il feto vitale vada sempre rianimato. Il neonatologo non può essere lasciato solo nella decisione di cosa sia più giusto fare, per essere poi accusato di mancata assistenza o, di contro, di accanimento terapeutico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## CORRELATI

### LAVORO E PROFESSIONE

25 Maggio 2016

**Ddl Lorenzin, l'Osteopatia diventa professione sanitaria: un identikit da riconoscere**

---

### MEDICINA E RICERCA

22 Luglio 2015

**Linee guida territoriali per una Pma a Km 0**

---

### MEDICINA E RICERCA